

Dal docente al clown, pronti per l' Abruzzo

Repubblica — 20 aprile 2009 pagina 5 sezione: PALERMO

«NON mi basta mandare un sms soltanto per dare un contributo oppure donare il sangue che tanto ora non serve, voglio offrire la forza delle mie braccia per chi è stato colpito da questa tragedia». A parlare è Corrado Siragusa, 25 anni, studente di Lingue, uno degli oltre cinquanta volontari che hanno dato la loro adesione all' appello lanciato dalla onlus Modavi per partire per l' Abruzzo. Sono giovani dai 18 anni in su, studenti, addetti ai call center, precari, docenti, e fra gli altri c' è anche qualche papà. «Possiamo essere chiamati subito la prossima settimana – spiega Davide Gentile, segretario provinciale di Azione Giovani che ha prestato la sede di via Paolo Paternostro 43 al Modavi per questa iniziativa – oppure nel giro dei prossimi tre mesi. La sfida vera non è soltanto adesso ma dopo quando passata l' emergenza, ci sarà ancora bisogno di aiuto e sostegno». Sono già partiti dall' Isola circa 160 volontari delle associazioni di protezione civile e la prossima settimana, il 15 aprile partirà una colonna mobile di 50 scout da Capaci, Palermo, Carini e Terrasini. «Gestiremo un campo a San Demetrio vicino L' Aquila – racconta Giulio Campo, 50 anni, insegnante, capo scout dell' Agesci di Capaci – faremo animazione per bambini ed anziani, oltre a gestire la mensa e organizzeremo anche l' attività didattica. Ci hanno chiesto infatti di portare penne e quaderni». Sono già a L' Aquila Gaetano Giudice, 44 anni, palermitano ingegnere informatico e volontario del corpo nazionale di soccorso alpino e speleologico e Marco Lucari, abruzzese, praticante avvocato a Palermo, anche lui volontario del corpo. «Abbiamo messo a disposizione le nostre competenze – spiega Giudice – per estrarre i corpi da sotto le macerie. Abbiamo lavorato in una frazione vicino L' Aquila». «Un consiglio che voglio dare ai giovani volontari – interviene Lucari – è di armarsi di spirito di sacrificio e di una forte motivazione ma soprattutto di ascoltare le indicazioni dei capi e dei coordinatori». Bernardo Lupo, 32 anni, ha da poco perso il lavoro al centro commerciale Lidl di via Aiace. «Ho risposto all' annuncio dell' associazione Modavi – dice – sono pronto a mettere a disposizione la mia esperienza di animatore presso varie onlus e di volontario della Croce Blu. Cosa può fermarmi dal dare tutto me stesso per questa causa?». «Spero di dare un aiuto concreto – dice Francesco Embola, 20 anni studente in Scienze della formazione, anche lui tra i volontari – sento questa tragedia molto vicina». Armando Genovese, 24 anni, studente in Scienze Politiche ha seguito l' emergenza terremoto in tv dalle 4 di domenica mattina e ha deciso di partire volontario. «È la prima esperienza – dice – e farò tutto quello che mi diranno per aiutare gli abruzzesi». «Metto a disposizione la mia esperienza di assistenza e volontariato – spiega Rosalinda Palermo, 26 anni, che sta seguendo un dottorato di ricerca – Ho visto l' annuncio su Facebook e ho subito dato la mia disponibilità a partire». Giovanna Ivana Lo Nigro, 38 anni, è insegnante in una scuola a rischio. «Sono volontaria nella missione di Biagio Conte – racconta – se mi chiamano, i miei alunni capiranno. Queste persone hanno più bisogno». «I giovani sono più sensibili – spiega Ferdinando Siringo, presidente del Cesvop Sicilia – ma gli interventi devono essere coordinati. Abbiamo raccolto varie adesioni e nelle prossime settimane manderemo personale specializzato, come psicologi, per dare supporto alle famiglie abruzzesi, soprattutto ai bambini e agli anziani». A partire da Palermo nelle prossime settimane saranno anche i clown dell' associazione Vip, ViviamoInPositivo, specializzata in clownterapia, per regalare un sorriso alle popolazioni colpite dal sisma. – ISABELLA NAPOLI

<http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2009/04/10/dal-docente-al-clown-pronti-per.html>